

Una “Arpa di Luce” tra suoni e ispirazioni vinicole

Pubblicato: Lunedì 21 Ottobre 2019



Una cantina è come lo studio di un musicista: sono entrambi luoghi di meditazione e creazione, custodiscono racconti di vino e di suoni, dunque Arte.

Da questo “ponte divino” è nato «**Arpa di Luce per Saffo, L’Arte dei suoni e l’Arte del vino**», installazione che **Alessio Fornasetti**, titolare della vitivinicola **Torre San Quirico**, e il compositore e performer **Pietro Pirelli** in collaborazione con Agon, hanno presentato in prima assoluta al **Festival Milano Musica**, che dal **2 ottobre al 25 novembre** rende Milano capitale della musica del ‘900, con una 28esima edizione interamente dedicata al compositore di fama internazionale Luca Francesconi.

“Arpa di Luce” è ospitata nella **Basilica di San Celso** in Corso Italia 41 e **sarà aperta al pubblico fino a venerdì 25 ottobre**, con ingresso libero tutti i giorni, dal martedì alla domenica, dalle 17.00 alle 21.00. A conclusione del ciclo “open performance” inaugurato sabato 12 ottobre con la performance live di Pietro Pirelli e la voce recitante di Alda Caiello, **giovedì 24 ottobre, alle ore 18.30**, avrà luogo il **Finissage dell’installazione Arpa di Luce, con la presenza dell’artista ad illustrare la sua opera**.

Presentandosi al contempo come una straordinaria scultura e come un raffinato strumento musicale, l’Arpa di Luce fa sì che da **11 raggi laser di 25 metri** realizzati con il software Agon, nascano sempre nuove melodie. 11 corde tra gli endecasillabi che concludono il breve viaggio della poetessa Saffo in una sorta di hortus inclusus della liberazione. Le parole di Saffo diventano così luogo d’incontro tra la magia dei suoni e la viticoltura di Alessio Fornasetti. «L’incontro con Pirelli risale a diverso tempo fa: la naturale e spontanea affinità tra le nostre passioni ed i nostri interessi ha trovato modo di esprimersi

tra i filari di Torre San Quirico – nota **Alessio Fornasetti, titolare dell’azienda vitivinicola Torre San Quirico e ispiratore del progetto** – Qui, una certa notte di luna, Pirelli ha installato la sua arpa laser ed è stata subito magia. Si può dire che anche Arpa di Luce abbia messo le sue radici tra i filari affacciati sulle colline moreniche delle Prealpi Lombarde, i filari da cui nasce SommoClivo, il mio nebbiolo in purezza. E’ da questo connubio, tra un’arte saggia e secolare ed una vitale e stimolante modernità che acquisisce tutta la sua forza Arpa di Luce»

Ma cosa accade, concretamente, quando le mani di Pirelli incontrano gli 11 raggi dell’arpa laser? Le dita si illuminano e a ogni lampo la luce diventa suono e pervade lo spazio. Una magia che raggiunge l’apice quando l’artista, con un’asta di plexiglas, muove leggermente le corde, trasformandone la proiezione in un cerchio roteante di luce. «Ho sempre pensato che ci siano affinità tra musica e vino. Certo: le vedo tra il musicista e il creatore di un vino in quella felice commistione di conoscenze tecniche, sensibilità e voglia di sperimentare- spiega il compositore **Pietro Pirelli** – Per portare al meglio i filari della vigna dentro la cantina ci vuole talento, e costanza: ogni anno nasce qualcosa di nuovo che solo in parte possiamo prevedere. Quando ho cominciato a venire a contatto con l’appassionato lavoro di Alessio Fornasetti e girare fra le sue vigne, l’affinità si è espressa in una limpida e brillante amicizia color rosso rubino. Alessio, accompagna il suo nebbiolo con un testo della poetessa Saffo, che mi ha proposto di musicare e di accompagnare il canto con la mia Arpa di Luce»

ARPA DI LUCE, la genesi – Arpa di Luce nasce nel 2008 quando Pietro Pirelli incontra l’ing. Gianpietro Grossi, inventore della “undici corde” e con AGON ne sviluppa le notevoli potenzialità musicali. In seguito a questa collaborazione, i raggi di luce laser diventeranno Arpa di Luce, proposta in più ambiti sia in forma di installazione luminosa che di vero e proprio strumento musicale, in cui l’agire del performer genera contestualmente musica di suono e di luce.

Presentata anche nelle “Tese” di Venezia, Biennale Musica 2014, le sue corde hanno trasformato vasti ambienti in un grande strumento musicale. Sono spazi naturali, luoghi spirituali o contesti industriali. Nel 2017, con il progetto Japan Orfeo di Aaron Carpenè e Stefano Vizioli, Arpa di Luce ha dialogato con l’orchestra barocca dell’Orfeo di Monteverdi nel tempio di Kamakura e al Metropolitan di Tokyo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it